



anno 79 n.348

martedì 24 dicembre 2002

euro 0,90

l'Unità + "Il grande gioco dell'oca" € 4,50
l'Unità + Vhs "Firenze città aperta" € 5,40
l'Unità + "Il grande gioco dell'oca" + Vhs "Firenze città aperta" € 9,90
Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Con questa Finanziaria preferite drogare l'economia spostando il limite tra legalità



e illegalità. A quando l'alleanza con la mafia per recuperare capitali tanto ambiti? Ormai non avete più limiti...». Fausto Bertinotti, Aula di Montecitorio, 23 dicembre

Tremonti bara, Fini insulta, il governo si spacca

Non basta la Finanziaria dei tagli e dei condoni: affannosa svendita dei beni pubblici per trovare altri soldi. Protestano i ministri tenuti all'oscuro del decreto, Pisanu voleva votare contro. L'Ulivo: è un'indecenza



Bianca Di Giovanni

ROMA Tra polemiche e insulti la Finanziaria è diventata legge. Tremonti interviene alla Camera, accusando il centro-sinistra di non aver saputo controllare l'evasione fiscale. Bugia: l'Ulivo ha recuperato 4,5 punti di Pil. Il ministro mente ancora: i condoni sono solo 2 (in realtà sono almeno 15). Intanto Fini dà dei «coglioni» all'opposizione ed è

costretto a scusarsi. Fassino: Tremonti è indecente. Ma la sorpresa finale arriva quando i riflettori si spengono: il governo vara un decreto in tempi record per rastrellare più soldi possibili entro fine anno. Vendita diretta di beni pubblici e nuove sanatorie anche sulle partite Iva. Il ministro dell'Economia chiede di votarlo a scatola chiusa. Pisanu minaccia di votare contro. È guerra di ministri.

ALLE PAGINE 2 e 3

Ulivo

Votate le regole
Un sondaggio dice:
destra sorpassata

COLLINI A PAGINA 9

Moody's

Stangata sulla Fiat
Declassato
il debito

BURZIO A PAGINA 16

Cassintegrati

LETTERE DALLA FIAT

Rinaldo Gianola

In questi tristi mesi del nostro autunno li avete visti davanti alle fabbriche. Li avete incontrati sulle strade e nelle piazze d'Italia. Avete letto su l'Unità le loro proteste, le loro paure, le loro speranze. Avete imparato a conoscerli, giorno dopo giorno, mentre la crisi della loro grande azienda diventava più minacciosa per tutti: per la gente che perde il posto di lavoro, per l'intero Paese che dilapida il suo patrimonio industriale.

Sono migliaia di lavoratori, di cassintegrati della Fiat e delle aziende dell'indotto che, con le loro famiglie, hanno condiviso l'incertezza del presente, il timore del futuro. Hanno scioperato. Hanno alzato la voce per trovare uno spazio, seppur modesto, sui grandi giornali sempre ridondanti di argomenti ovviamente meno importanti.

SEGUO A PAGINA 35
LE TESTIMONIANZE A PAG. 4

Messaggi

COSA NOSTRA ALLO STADIO

Saverio Lodato

Il decimo anniversario delle stragi di Capaci e via D'Amelio si conclude con l'ennesima sfida rivolta da Cosa Nostra allo Stato e a un certo potere politico. Al potere politico che più le è congeniale, a quello che la mafia avverte come più vicino, più consoni ai suoi interessi, alle sue aspettative. Quello - lo avrete capito - rappresentato da Forza Italia. E siccome, in vicende del genere, la personalizzazione non guasta mai, è proprio a Silvio Berlusconi che si rivolge in maniera alquanto ruvida, pur tuttavia esemplare per la chiarezza del suo messaggio, lo striscione sventolato domenica sugli spalti dello Stadio di Palermo.

SEGUO A PAGINA 10

Giornali

AVANTI! IN BASSO A DESTRA

Giuseppe Tamburrano

Il primo numero de l'Avanti! vide la luce il giorno di Natale del 1896. L'editoriale del suo primo direttore, Leonida Bissolati, era intitolato: «Di qui si passa». Era rivolto alla consorte liberale-monarchica che governava con la repressione delle lotte sociali e politiche dei lavoratori, con le fucilate e il bavaglio. Era una sfida: la vinsero l'Avanti! e il neonato Partito Socialista. Sei anni dopo, all'alba del nuovo secolo, il regime fu sconfitto e grazie all'appoggio esterno dei socialisti entrati numerosissimi in Parlamento, i governi Giolitti inaugurarono un nuovo corso liberal-democratico: il «decennio d'oro» della nostra storia.

SEGUO A PAGINA 35

Ai lettori

Domani 25 dicembre e giovedì 26 dicembre l'Unità non sarà in edicola per le festività natalizie. Riprenderemo regolarmente le pubblicazioni venerdì 27 dicembre. Ai lettori gli auguri di buone feste

Blitz dell'ex famiglia reale in Vaticano 56 anni dopo la fuga dall'Italia occupata dai nazisti Natale: nella mangiatoia all'improvviso arrivano i Savoia

Piero Sansonetti

ROMA Dopo 56 anni, sei mesi e dodici giorni di esilio, Vittorio Emanuele Di Savoia, figlio di Umberto II e nipote di Vittorio Emanuele III (il re che lasciò mano libera al fascismo) è rientrato in Italia. Lo hanno accompagnato la moglie Marina Doria e il figlio Emanuele Filiberto. Vittorio Emanuele è sceso a Ciampino alle 9,07 di ieri mattina. Non ha compiuto gesti spettacolari. È immediatamente salito a bordo di una Mercedes blu che lo ha accompagnato in Vaticano dove è stato ricevuto dal Papa in udienza privata. Proveniva da Ginevra, dove ha la sua residenza da vari decenni. Nel pomeriggio ha fatto rientro a Ginevra. Ha viaggiato a bordo di un aereo privato, preso in affitto, che si chiama "HS 165" e dispone di 10 posti a sedere. Era in buona salute ma ancora dolente per le lesioni alla colonna vertebrale subite in un recente incidente automobilistico, durante un rally. Era munito di regolare passaporto italiano, rilasciato dalla questura di Roma e intestato al signor Di Savoia Vittorio Emanuele. Di Savoia è il suo nuovo cognome, e può essere preceduto dalla parola signore, o dalla parola dottore, visto che ha conseguito una laurea in Svizzera.

SEGUO A PAGINA 7

TRE PICCOLE ALTEZZE

Nicola Tranfaglia

Quest'anno il Natale - caratterizzato politicamente da una finanziaria ingiusta e sgangherata, economicamente da una crisi che sta distruggendo la Fiat, l'unica grande industria che ci è rimasta e che butta in strada migliaia di lavoratori - ci ha portato inaspettatamente il ritorno dei Savoia sotto la luce delle telecamere di stato e di Mediaset (ma come si fa a distinguerle ormai?). Ad essere precisi, si è trattato più di un transito sul territorio italiano (dal Ciampino al Vaticano) che di un vero ritorno in Italia. Del resto, la ragione del blitz improvviso da parte di Vittorio Emanuele, di Marina Doria e del giovane Emanuele Filiberto senza sostare sul suolo patrio è evidente.

SEGUO A PAGINA 9

Berlusconi a San Giuliano: niente e così sia



Il presepe realizzato ad Adelfia, in provincia di Bari. ricorda la scolaresca di San Giuliano vittima del terremoto
Foto Arcieri

FIERRO A PAGINA 11

Gli auguri in tv

BENIGNI, RISATE SUL TITANIC

Silvia Garambois

È Natale, Benigni recita Dante in tv: «Un fiorentino, laureato, condannato a morte, salvato dall'amore per una donna: detta così sembra Cecchi Gori». Benigni e Dio. «Ha mandato il figliolo, non è che possa mandare tutta la famiglia». Benigni e Berlusconi: «Sarà mica in Bulgaria stasera, perché quando è lì è pericolosissimo». È tornato, dopo le polemiche («non piace alla sinistra perché ha fatto il film per Berlusconi»), dopo che è stato tirato per la giacchetta da Emilio Fede come da Antonio Socci («È di sinistra, però...»). Su Raiuno ieri sera è tornato quello del Wojtylaccio, piaciuto o no.

SEGUO A PAGINA 22

fronte del video Maria Novella Oppo Brutti regali

La pubblicità è l'anima del commercio e il commercio è l'anima del Natale. Cosicché, in queste feste, il primo a essere venduto e comprato è il buon cuore. Quello di Gesù che, come dice il Papa, ha il viso sfigurato dal sangue e dal dolore, ma anche quello degli sponsor, che, attraverso la tv, vogliono farci comprare i loro prodotti. Non perché siano attaccati al danaro, figurarsi, ma solo perché così si rilancia l'economia. Mentre i tg non dimenticano di dedicare un angolino ai più poveri e ai regali che possiamo fare in loro nome. E così ci mostrano Berlusconi mentre promette di donare i soldi degli italiani (quelli fessi che pagano le tasse) ai terremotati. Bush invece manda ai malati del terzo mondo la sicurezza di morire di Aids e ai bambini dell'Iraq che fossero per caso rimasti sani in tanti anni di embargo medico, la promessa di bombe così intelligenti da ammazzarli sul colpo, senza farli più soffrire. La ministra Prestigiacomo, così carina, alle più disgraziate tra le donne ha promesso la galera. E il ministro Treonti non ha voluto essere da meno, regalando agli evasori (pecorelle smarrite del fisco) l'impunità tombale. Con tanti cari auguri ai contribuenti onesti e agli operai Fiat.

FULVIO D'AMORE
VITA E MORTE
DEL BRIGANTE
BERARDINO VIOLA
(1838 - 1906)
LE IMPRESE MEMORABILI
IN TERRA D'ABRUZZO
E NEL LAZIO
Prefazione di
GENNARO INCARNATO
CONTROCORRENTE EDIZIONI
Via Carlo De Cesare n° 11 Napoli Tel. 081.421349 Fax 4202514

il Prestito Personale.
fino a **7.500,00 Euro**
in **1 ora**
dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito
800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9:00 alle 21:00.
Sabato dalle 9:00 alle 19:00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (LIC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.
www.forusfin.it